

Guido Scorza "Attenti ai rischi: la polizia non è un giudice e vanno garantite le opinioni politiche"

«L'intento è buono e lo strumento è certamente utile perché può servire da deterrente, ma vedo anche qualche rischio». Guido Scorza, oltre ad essere avvocato ed esperto di diritto delle nuove tecnologie è anche professore universitario. Per *Repubblica* ha analizzato il protocollo digitale anti bufale potenziato dal Viminale in occasione della campagna elettorale.

Può servire a contrastare la diffusione delle fake news e a ridurre la disinformazione?

«Sì. Il fatto di sapere che esiste la Postale alla quale si possono segnalare le bufale potrà scoraggiare i produttori di fandonie online. Non dico i professionisti che lo fanno di mestiere, sui quali la deterrenza va valutata nel lungo periodo, ma sicuramente può funzionare con gli utenti isolati. Perché la smentita sia efficace deve essere tempestiva, nell'arco di poche ore o un giorno al massimo. Altrimenti è inutile».

Qual è il rischio che vede?

«Ne vedo uno di tipo politico: la

polizia può essere considerata come elemento di parte, perché non è un giudice né un'autorità amministrativa indipendente. La polizia dipende comunque dal governo. Io avrei affidato il compito di scovare le bufale del web durante le campagne elettorali a un'autorità come l'Agcom, che è più neutra».

Qual è la linea che la Postale non deve oltrepassare nel valutare le presunte notizie false per non ledere il diritto di espressione?

«Non deve intervenire mai quando manca la possibilità oggettiva di verificare il fatto: E deve tenersi lontano dalle dichiarazioni dei politici e dalle opinioni personali».

Nel caso della dichiarazione di un politico che contiene un'informazione oggettivamente falsa?

«È opportuno che anche in questo caso si astenga dal giudicare: in caso contrario lo strumento del "red button" rischia di essere strumentalizzato per fini di propaganda politica»

– (fa.to.)

Giurista

Guido Scorza, giurista, è da anni impegnato nello studio e nella analisi dell'evoluzione dei diritti nell'era di internet

